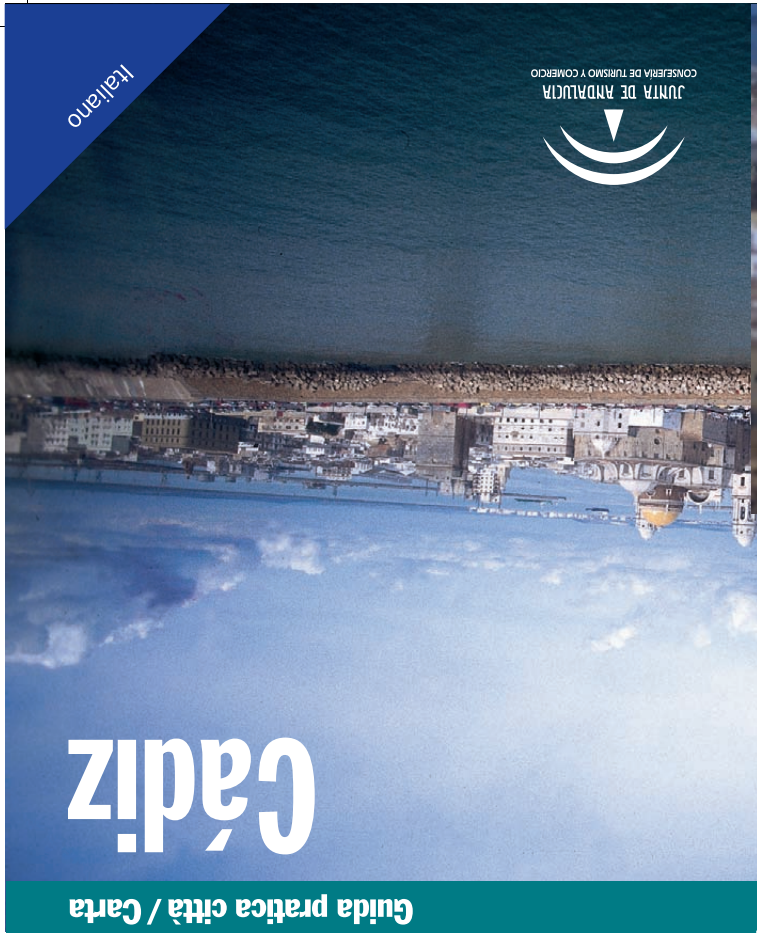




Cádiz



Storia e geografia

Monumenti e musei

Feste e tradizioni

Gastronomia e artigianato



www.andalucia.org

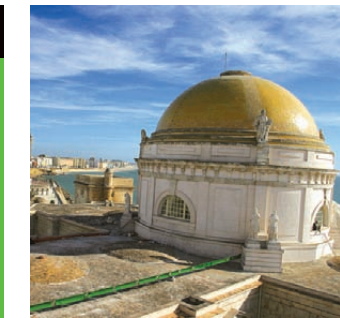
Oficina de Turismo de Cádiz de la Junta de Andalucía
Avda. Ramón de Carranza, s/n.
11005 Cádiz
Tel.: 956 203 191
Correo e.: otcadiz@andalucia.org

JUNTA DE ANDALUCÍA
Consejería de Turismo y Comercio
Empresa Pública para la Gestión del Turismo y del Deporte de Andalucía, S. A.
C/ Compañía, 40,
29008 Málaga
www.andalucia.org

El uso de papel reciclado en estos folletos permite que Andalucía reduzca el impacto medioambiental en:

- 98.517 kg de basura
- 14.296 kg CO2
- 145.655 km de viaje en coche
- 2.048.768 litros de agua
- 188.790 kWh de energía
- 160.060 kg de madera

La leggenda racconta che il mitico Ercole separò l'Europa dall'Africa e così si formò lo Stretto di Gibilterra. Cadice forma parte di questa mitologia e non invano è la città più antica d'Europa, con ben tremila anni alle sue spalle. Situata in una penisola, l'antica isola di León, venne fondata verso il 110 a.C. dai fenici, che la chiamarono Gadir. In seguito passò sotto il dominio dei cartaginesi e poi dei romani, rimanendo sempre una città prospera. I romani e i visigoti vi lasciarono le proprie tracce e a partire dal 711 divenne territorio mussulmano, fino a quando, nella seconda metà del XII secolo, Alfonso X Il Saggio la riconquistò e la incorporò al Regno di Castiglia.



Questa provincia, durante il XV secolo, contribuì in maniera considerevole alla scoperta e alla colonizzazione dell'America. Cristoforo Colombo ed altri illustri navigatori usarono i suoi porti come punto di partenza verso il Nuovo Continente. Nel XVIII secolo, il Secolo d'Oro di Cadice, monopolizza il commercio d'oltremare che le conferisce un carattere cosmopolita, con la diffusione di nuove idee che in seguito diedero origine all'apertura liberale e democratica che caratterizza la Costituzione del 1812. Città di mare e piena di luce, Cadice ha una popolazione di circa 140.000 abitanti. Le mura delle Porte di Terra separano nettamente la parte moderna dalla parte vecchia; quest'ultima, con le sue vie strette, le piccole piazze e luoghi molto tipici come la Viña, vecchio quartiere di pescatori; i quartieri del Mentidero o Santa Maria, autentica sede del canto flamenco; la Piazza di San Juan de Dios o il quartiere del Popolo, antica cittadina medievale. La temperatura media annuale è di 18° C. Offre circa 2.846 ore di sole all'anno.



Dalla **Torre di Tavira (31)**, la più alta di tutte quelle che ospita la città, si può osservare un paesaggio mozzafiato; la città di Cadice sembra un'isola. Da qualsiasi via o passeggiando per i suoi limiti segnati dalla cinta muraria si scoprono scorci di un mare azzurro intenso. La fenicia Gadir, con 3.000 anni di antichità, protesa sull'Atlantico, raggiunge la sua epoca dorata durante il XVIII secolo, quando si trasforma in una metropoli del continente americano con il quale stabilisce una relazione di andata e ritorno, le cui tracce si ritrovano nella sua architettura in stile coloniale. Il centro storico, al quale si accede attraverso la Porta della Terra, ne risalta la fisionomia con gli impressionanti baluardi e i palazzi dall'architettura elegante. Cadice è un insieme infinito di vicoli, piazze, fragenti, castelli, piazzette, palazzi, piazze, cantine, mercati, musei e giardini. Tutta questa mescolanza si scorge dal porto, dietro all'imponente facciata di pietra bianca della **Cattedrale (12)**, con la sua cupola gialla che brilla sotto la luce gaditana, fiancheggiata da due torri.

La spiaggia della Caleta, situata davanti al centro storico della città, è circondata dal quartiere marinaio e da lì si possono vedere il **castello di Santa Catalina (37)** e quello di **San Sebastián (36)**. La storia ha lasciato le sue tracce nella città: le rovine di un **teatro romano (9)**, la **cinta muraria (1)**, un urbanismo complesso e labirintico, case dai colori vivi, castelli del XVIII secolo; l'**Ospedale delle Donne (33)**, gioiello barocco; l'**Oratorio della Santa Grotta (18)**, edificio neoclassico arricchito dai dipinti di Goya; l'**Oratorio di San Felipe Neri (29)**, dove venne proclamata la prima costituzione spagnola, conosciuta come La Pepa, il **Palazzo del Mora (20)**, la **Casa del Almirante (7)**, o la **Casa delle Catene (14)**, sono edifici esemplari dello sviluppo della città durante il XVIII e il XIX secolo. Il **Teatro Falla (28)**, sede dei famosi carnevali gaditani, è in stile neomudèjar e risale al 1909, quando venne costruito su un antico teatro di legno. Il **Museo di Cadice (22)** venne creato nel 1970 per integrare tra loro il tradizionale museo delle Belle Arti e quello di Archeologia le cui origini risalgono rispettivamente al 1847 e al 1887. L'installazione attuale si inaugurò nel 1990 e comprende 17 sale con una mostra permanente che riunisce le opere più significative del Museo di Cadice.



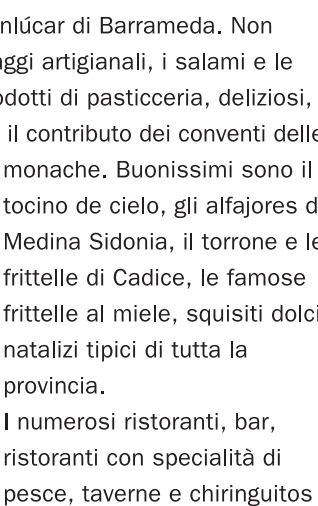
La storia del Carnevale di Cadice risale al XVII secolo. Spettacolo multicolore che assiste alla nascita, verso la metà del XIX secolo, dei primi gruppi o cori, chirigotas, quartetti e comparse che cantano versi lungo le strade e nelle piazze durante i giorni del Carnevale. La sua atmosfera profana venne proibita nel 1937 e verso il 1950 nascono le Feste tipiche gaditane che nel 1977 torneranno a dar vita al Carnevale più genuino, splendido e libero, che fa delle strade la propria scenografia. Il Carnevale gaditano è caratterizzato dai gruppi musicali, cori, chirigotas, quartetti e comparse che ogni anno, con le loro composizioni ricche di umorismo e fantasia, non risparmiano nessuno degli avvenimenti più importanti che riguardano sia la città che l'attualità nazionale. Le autentiche protagoniste del Carnevale sono le strade: nel quartiere della Viña, fino all'alba, si possono incontrare gruppi e persone con maschere insolite che riempiono di allegria, musica e colore la notte gaditana. Il Carnevale comincia venerdì con il concorso con il quale si sceglie la Dea del Carnevale, anche se sono già stati celebrati tutta una serie di atti festivi: concorsi di gastronomia, il concorso ufficiale di associazione, la cavalcata per i più piccoli... I cori offrono i propri versi dalle carrozze e la piazza del Mercato brulica di gente, suoni diversi e un'allegria contagiosa. Cadice apre le sue porte al visitatore e gli regala una festa multicolore e una cordialità propria del contatto umano più sincero.



La cucina gaditana è influenzata soprattutto dai vini che si producono nella provincia e dalle numerose varietà di pesci che si trovano nel litorale gaditano: orate, pagri, spigole, passere, saraghi, tra molte altre specie, nonché dai suoi frutti di mare: gamberetti, scampi, chele, murici... e le famose chele di Sanlúcar de Barrameda. Non dobbiamo dimenticare poi i formaggi artigianali, i salami e le carni dei paesi di montagna. I prodotti di pasticceria, deliziosi, con un'evidente influenza araba e il contributo dei conventi delle monache. Buonissimi sono il tocino de cielo, gli alfajores di Medina Sidonia, il torrone e le frittelle di Cadice, le famose frittelle al miele, squisiti dolci natalizi tipici di tutta la provincia. I numerosi ristoranti, bar, ristoranti con specialità di pesce, taverne e chiringuitos (chioschi sulla spiaggia) offrono la possibilità di provare questa variegata gastronomia e i suoi eccellenti vini bianchi tipici di Jerez, così come i suoi brandy, propri della provincia e che conferiscono un carattere speciale a questa terra.



L'artigianato di Cadice è ricco e molto variegato. La prima industria di pelletteria andalus ha il suo centro ad Ubrique, insieme a quelle delle vicine Padro del Rey e Villamartín. Sono famosi anche i suoi telai di coperte e ponci di Grazalema; i lavori in vimini, canna o tifa di Medina Sidonia, Setenil, Bornos e Vejer o gli stivali da cavallerizza di Alcalá de los Gazules ed Espera.



Itinerari

Cádiz

Cadice è la città occidentale più antica. Risale a 3.000 anni fa. Città di marinai, aperta sul mare, in cui venne proclamata la prima Costituzione spagnola, La Pepa, nel 1812. La sua provincia, lambita dalle acque del Mediterraneo e dell'Atlantico, è disseminata da paesi di marinai e turistici, senza dimenticare i tipici paesini bianchi dell'interno, vicino alle estese pianure coltivate a uva e riso. Il carattere di Cadice è peninsulare, ma ciò non le impedisce di essere il capoluogo di una terra di frontiera che, dalle scoscese cime delle montagne, si precipita verso il mare, dove lo Stretto di Gibilterra unisce le rive di due continenti.

I porti dell'Atlantico

Le città gaditane presentano un gran numero di edifici che ricordano il Viaggio Americano, risultato della loro centralità fin dai primi momenti della Scoperta e dell'egemonia di Cadice alla fine del XVII secolo negli scambi con l'America. Così,

Casa del Almirante (7) (XVII secolo); la **Casa delle Catene (14)**; la Casa delle Quattro Torri, modello della tipica costruzione gaditana; quella di **Tavira (31)**, con la torre di vedetta più alta, e quella degli Estopiñán, così come la Casa della Camorra, luogo d'incontro per i commercianti stranieri che si dedicavano al commercio con l'America.

Le colonne d'Ercole

Le coste dell'estremo sud, che controllano il passaggio dal Mediterraneo all'Atlantico, hanno rappresentato uno dei luoghi mitici propri di tutte le civiltazioni: le Colonne d'Ercole, il confine occidentale del mondo conosciuto. La sua funzione come porto della Bassa Andalusia, la sua posizione strategica e le sue produzioni fanno del litorale gaditano un polo d'attrazione molto forte per i successivi colonizzatori. Gli insediamenti indigeni, che risalgono alla preistoria, le colonie fenice e puniche, le città romane, si incrociano e si sovrappongono creando un ricco sostrato culturale. Le rive dell'Oceano furono le favorite per le colonizzazioni, con un rosario di città dedite alle attività mercantili, nautiche e pescherecce. Il centro principale si sviluppa intorno alla Baia di Cadice, centro complementare del mondo tartessiano delle province di Huelva e Siviglia. Nel Porto di Santa Maria, sulla via del Portal, si scava la città



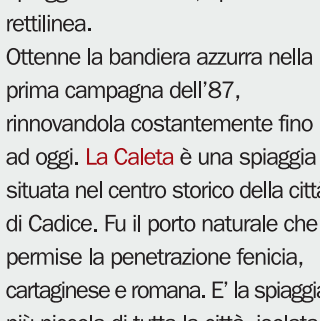
protostorica del Castello di Doña Blanca (VIII secolo a.C.), con rovine impressionanti. Gli oggetti ritrovati in questo giacimento, esposti nel museo della città, riguardano la vicina Gadir, l'attuale Cadice, emporio commerciale dell'Occidente durante l'antichità. I ritrovamenti frequenti delle civiltà fenice, puniche e romane, testimoniano la sua vitalità. Il **Museo di Cadice (22)** custodisce grandi

tesori, come gioielli e corredi, splendidi sarcofagi o la statua di Melkart, tra molti altre testimonianze dei suoi abitanti semiti. Verso sud, prima di Tarifa, l'impronta romana risplende nella città di Boloria, Baelo Claudia, dedicata all'industria della conservazione del pesce. Conserva in buono stato le mura, le strade, il foro con i suoi templi, il mercato, la basilica, il teatro e gli stabilimenti di salatura che godettero di gran fama in tutto l'Impero. Facendo una parentesi nell'urbanismo latino, il giacimento di Los Algarbes, a Tarifa, sulla strada per Punta Paloma, presenta una necropoli ipogea dell'Età del Rame. La città romana di Carteia, a San Roque, colonia commerciale dello Stretto di Gibilterra, dove sono state scavate le terme, il teatro, il foro con i suoi templi e il mercato, e dove si conclude quest'itinerario.

Di spiaggia in spiaggia a Cadice

La **spiaggia della Vittoria** è, tra quelle del municipio di Cadice, la spiaggia che più s'impone, sia per le sue caratteristiche fisiche sia per l'intensità d'uso che presenta. Si estende ai piedi del centro urbano di Cadice, occupando il lato occidentale dell'istmo in cui sorge la città. La **fortezza di Cortadura**, il cui sperone occidentale s'immerge nella sabbia della spiaggia, costituisce il suo limite meridionale. A nord sono i banchi rocciosi del Cabezo che, in maniera meno netta, ne segnano il limite. Tra questi si estende con forma rettilinea la **Spiaggia Vittoria**, con una lunghezza di circa 2,500 m, ed una media di 185 m di larghezza con bassa marea, dopo i lavori di ristrutturazione che sono stati portati a termine. Il limite posteriore della spiaggia è costituito dal muro della passeggiata marittima che la costeggia lungo tutta la sua lunghezza. E' una spiaggia urbanizzata, aperta e rettilinea.

Ottenne la bandiera azzurra nella prima campagna dell'87, rinnovandola costantemente fino ad oggi. La **Caleta** è una spiaggia situata nel centro storico della città di Cadice. Fu il porto naturale che permise la penetrazione fenicia, cartaginese e romana. E' la spiaggia più piccola di tutta la città, isolata dal resto. La sua principale attrazione è la posizione, uno scenario che ha ispirato musicisti e poeti come Isaac Albéniz, José María Pemán, Paco Alba o Carlos Cano. La fiancheggiano i **castelli di San Sebastián (36)** e **Santa Catalina (37)**, di fronte alla facoltà di Scienze Economiche e Aziendali (antico ospedale di Mora) del Campus di Cadice. E' apparsa in vari film, come 007: Muori un altro giorno e Il capitano Alatriste. Gli abitanti di Cadice la considerano come dei uno luoghi più emblematici della città e rappresenta uno dei temi più ricorrenti nei versi del Carnevale.



La spiaggia di Santa Maria del Mare è la più settentrionale tra quelle aperte verso ponente nel territorio municipale di Cadice. Con una lunghezza di circa 400 m, si estende tra le rovine delle antiche mura provvisorie del centro storico e la lastra di pietra di Ponente, di fronte allo sbocco di Via Condesa Villafuente Bermeja. La sua parte posteriore è formata dal terrapieno che da accesso al Corso di Amílcar Barca, che la delimita nella sua totalità. E' una spiaggia urbanizzata, che poggia artificialmente su frangiflutti e con apporti di sabbia. La Spiaggia del Chato si trova tra la Spiaggia Cortadura e la Spiaggia di Camposoto, e vi si accede attraversando la prima. La Spiaggia dell'Anegata è una spiaggia allo stato naturale, con una superficie a due livelli e molto irregolare, che forma parte di una zona militare con accesso ristretto. Questa spiaggia, insieme alla Spiaggia del Chato, è conosciuta anche con il nome di Spiaggia Urutia.



mura provvisorie del centro storico e la lastra di pietra di Ponente, di fronte allo sbocco di Via Condesa Villafuente Bermeja. La sua parte posteriore è formata dal terrapieno che da accesso al Corso di Amílcar Barca, che la delimita nella sua totalità. E' una spiaggia urbanizzata, che poggia artificialmente su frangiflutti e con apporti di sabbia. La Spiaggia del Chato si trova tra la Spiaggia Cortadura e la Spiaggia di Camposoto, e vi si accede attraversando la prima. La Spiaggia dell'Anegata è una spiaggia allo stato naturale, con una superficie a due livelli e molto irregolare, che forma parte di una zona militare con accesso ristretto. Questa spiaggia, insieme alla Spiaggia del Chato, è conosciuta anche con il nome di Spiaggia Urutia.

Itinerario romano lungo la costa di Cadice

L'incorporazione di Cadice (Gades) all'Impero Romano iniziò nel 206 a.C. quando la città accettò di allearsi con Roma, in quel momento impegnata nelle guerre contro i punici. Cadice è una città romana la cui importanza economica nell'Impero veniva superata solo dalla capitale, Roma, e da Padova. Il Teatro



Romano, eretto per volontà di Balbo il Minore, e inaugurato in occasione di una delle visite a Cadice di Giulio Cesare (verso il 45 a.C.) è probabilmente la più grande costruzione di questo tipo tra quelle realizzate nella Spagna romana e l'unica che conserva caratteristiche di tipo ellenistico. Con un diametro di circa 120 metri e 30 metri di altezza nella sua struttura originale, era preparata per accogliere fino a 25.000 spettatori. Anche se si trova in processo di ristrutturazione archeologica, il Teatro Romano si può visitare, si può ammirare una parte delle gradinate e del palcoscenico e la galleria sotterranea, perfettamente conservata, con i suoi lucernari e i suoi vomitori.

Cádiz



- 1 Murallas de Puertas de Tierra
- 2 Museo Litográfico
- 3 Casa de Iberoamérica (Antigua Cárcel Real)
- 4 Iglesia de Santa María
- 5 Iglesia de Santo Domingo
- 6 Palacio de Congresos (Antigua Fábrica de Tabacos)
- 7 Casa del Almirante
- 8 Ayuntamiento
- 9 Teatro Romano
- 10 Iglesia de Santa Cruz
- 11 Museo Catedralicio
- 12 Catedral
- 13 Iglesia de Santiago
- 14 Casa de las Cadenas
- 15 Iglesia de San Agustín
- 16 Diputación Provincial
- 17 Plaza de España. Monumento a las Cortes
- 18 Oratorio de la Santa Cueva
- 19 Iglesia del Rosario
- 20 Casa de Mora
- 21 Iglesia Convento de San Francisco
- 22 Museo Provincial de Arqueología y Bellas Artes
- 23 Iglesia de San Antonio
- 24 Iglesia del Carmen
- 25 Baluarte de la Candelaria
- 26 Antiguo Gobierno Militar. Centro Cultural Reina Sofía
- 27 Casa de las Viudas
- 28 Gran Teatro Falla
- 29 Oratorio San Felipe Neri
- 30 Museo de las Cortes de Cádiz
- 31 Torre Tavira
- 32 Yacimiento Romano. Factoría de Salazones
- 33 Hospital de Mujeres
- 34 Iglesia de San Lorenzo
- 35 Iglesia de la Pastora
- 36 Castillo de San Sebastián
- 37 Castillo de Santa Catalina
- 38 Casa del Obispo. Yacimiento Arqueológico
- 39 ECCO. Espacio de Creación Contemporánea
- 40 Centro de Interpretación de la Constitución
- 41 Yacimiento arqueológico Gadir - Teatro de títeres Tía Norica
- 42 Museo del Títere
- 43 Teatro Central Lechera
- 44 Centro Municipal de Flamenco La Merced
- 45 Iglesia Nuestra Señora de la Palma